

# LA PAROLA DI GESU'

**Domenica XXIV dopo Pentecoste**  
(7 Novembre)

In quel tempo: Disse Gesù alle turbe questa parabola: Il regno dei cieli è simile ad un uomo, il quale seminò nel suo campo un buon seme. Ma nel tempo che dormivano gli uomini, il suo nemico andò e seminò della zizzania in mezzo al grano, e si partì. Come poi il seminatore germogliò e granì allora comparve anche la zizzania; e i servi del padre di famiglia andarono a dirgli: Signore, non avete voi seminato buon seme nel vostro campo? Come adunque vi è della zizzania? Ed egli rispose loro: L'uomo nemico ha fatto tal cosa. Ed i servi gli dissero: volete che andiamo a coglierla? Ed egli rispose: No perchè cogliendo la zizzania non strappiate con essa anche il grano. Lasciate che l'uno e l'altra crescano fino alla raccolta, ed al tempo della raccolta, dirò ai mietitori: strappate prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano poi riponetelo nel mio granajo.

(S. Matteo c. XII, 24-31)

**RIFLESSIONI** — *I buoni ed i cattivi, vivono in questo mondo mescolati insieme, ed i cattivi, spesso vi sono trattati meglio che i buoni, ma verrà un tempo, in cui Iddio separerà gli uni dagli altri, per ricompensare eternamente i buoni; e punire per sempre i cattivi.*

**Domenica XXV dopo Pentecoste**  
(14 Novembre)

In quel tempo: Disse Gesù alle turbe questa parabola: è simile il regno dei cieli ad un chicco di senapa che un uomo prese e seminò nel suo campo. La quale bensì è la più minuta di tutte le sementi ma cresciuta che sia, è maggiore di tutti i legumi, e diventa un albero; di modo che gli uccelli dell'aria vanno a posarsi ai suoi rami. Un'altra parabola disse loro. E' simile il regno dei cieli al lievito cui una donna prese e nascose in tre sta di farina, fintantochè tutta sia fermentata. Tutte queste cose disse Gesù alle turbe per via di parabole, nè mai fuor di parabola parlava loro, affinchè si adempisse quanto era stato detto dal profeta apriti la mia bocca in parabole; manifesterò cose occulte dalla fondazione del mondo.

(S. Matteo c. XIII)

**RIFLESSIONI** — *Scito queste parole figurate la fede, l'amore di Dio la grazia le altre virtù cristiane, che fanno poco considerabili in sé, ma pur possono operare grandi meraviglie.*

**Domenica XXVI dopo Pentecoste**  
(21 Novembre)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: Quando vedrete l'abbominazione predetta dal profeta Daniele nel luogo santo, (chi legge comprenda) allora coloro

che si troveranno nella Giudea fuggano ai monti; e chi si troverà sopra il solaio non discenda per prender nulla di casa sua e chi sarà al campo, non ritorni per pigliare la sua veste. Ma guai alle donne gravide ed allattanti in quei giorni! Pregate, perchè non abbiate a fuggire d'inverno o di sabato perocchè grande sarà allora la tribolazione, quale non fu mai dal principio del mondo fino ad ora, e mai sarà. E se non fossero accorciati quei giorni, non sarebbe uomo restato salvo ma saranno accorciati quei giorni in grazia degli eletti. All'ora se uno vi dirà: Ecco, qui o, ecco là il Cristo non date retta. Perchè sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da ingannare (se è possibile) anche gli eletti. Ecco: ve l'ho predetto. Or se vi diranno: Ecco è sul deserto: non vogliate muovervi. Ecco nella camera della casa: non date retta. Come infatti il tempo esce dall'oriente e compare fino in occidente, così sarà del Figliuolo dell'Uomo. Chè dove sarà il carname quivi si raduneranno le aquile. Or subito dopo la tribolazione di quei giorni si oscurerà il sole, e la luna non darà più la sua luce e cadranno dal cielo le stelle, e le potestà dei cieli si scoteranno. Allora il segno del Figliuolo dell'Uomo comparirà dal cielo: e allora pianteranno tutte le tribù della terra e vedranno il Figliuolo dell'Uomo scendere dalle nubi con gran potenza e maestà. E manderà i suoi angeli con sonora tromba e raduneranno i suoi eletti dal quattro venti, da una estremità dei cieli all'altra. Dalla pianta del fico imparate questa similitudine. Quando il suo ramo si fa tenero e spuntano le foglie, voi sapete che l'estate è vicina: così ancora quando vedrete tutto ciò, sappiate che Egli è alla porta. In verità vi dico non passerà questa generazione sinchè non avvengano tutte queste cose. il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

**RIFLESSIONI** — *Ricordiamo che Iddio sarà giudice, a cui dovremo rendere conto delle nostre opere buone e cattive; e che però dobbiamo stare in ogni momento preparati, perchè in ogni momento possiamo venire chiamati a questo rendiconto, da quale dipende la nostra eterna salute.*

**Domenica I.ª di Avvento**  
(28 Novembre)

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: Saranno prodigi nel sole nella luna e nelle stelle, e in terra costerà tutto di popoli per lo ibrogolimento delle lingue del mare e delle onde tramortendo gli uomini dalla paura di quanto sarà per accadere a tutto l'universo imperocchè le potenze del cielo si sconvolgeranno. E allora vedranno il Figliuolo dell'Uomo venire sopra una nuvola con potenza e glo-

ria grande. E quando queste cose principeranno ad effettuarsi, mirate in su ed alzate le vostre teste, perchè s'avvicina la vostra redenzione. E disse loro una similitudine Osservate il fico e tutte le altre piante. Quando germogliano sapete che l'estate è vicina. Così pure voi quando vedrete tali cose succedere, sappiate che Dio è vicino in verità vi dico, non passerà questa generazione finchè tutto si adempia. Il cielo e la terra passeranno ma le mie parole non passeranno.

(S. Luca, c. XXI, 25 segg.)

**RIFLESSIONI** — *La santa Chiesa nel principio dell'Avvento propone il Vangelo del giudizio finale, per ricordare che Gesù Cristo, il quale fra poco ammireremo nato in una stalla per nostra salute verrà un giorno fra una terribile sovrana maestà a giudicareci.*

**I. Governo fa le buone leggi**

**Orà tocca agli Italiani**

E' innegabile che il governo italiano ed i suoi funzionamenti hanno preso molti saggi e lodevolissimi provvedimenti per la pubblica moralità (mode, spettacoli, divertimenti, ecc). Sono provvedimenti che la Religione e la Morale cattolica certamente approvano. Ma in queste leggi e provvedimenti per il bene pubblico avviene anche oggi quel che è sempre avvenuto; se manca la cooperazione e la buona volontà del pubblico, il loro frutto si riduce a zero e le leggi migliori sono come se non si fossero fatte. Mettiamoci dunque tutti di buona volontà o fratelli italiani, per migliorare la pubblica moralità per dare esempio al mondo di una nazione disciplinata, forte e civile. Chi froda la legge è un traditore della patria, perchè mentre tutti si lavora per sollevarla, egli lavora per farla a pezzi e per degradarla.

~~~~~

**Quando muore un cristiano**  
si costuma legargli le mani irrigidite colla corona del Rosario. Per chi in vita amò la corona e recitò sovente il suo rosario questa Corona sarà come vessillo delle sue vittorie e delle sue speranze colla quale si è assicurato l'innocenza, la virtù, la santità, quella Corona ricorderà ai superstiti che Maria lo tiene abbracciato, stretto al suo cuore materno lassù nell'eterna gloria. Ma per chi in vita sua non rispose mai ad un Rosario; non v'è quella corona posta nelle sue mani dopo la morte debba rimproverargli la sua trascuratezza il distacco da Dio e dalle opere buone?